

L'assessore Brenna sui dati dell'osservatorio regionale sull'artigianato ha le idee chiare

Tessile e moda puntano sull'innovazione per un futuro al top

CRISTIANO
LUCCHI

«Le piccole e medie imprese continueranno a rappresentare il motore dell'economia regionale se sapranno 'fare sistema' per meglio competere su un'economia di scala territoriale superiore. La regione si impegna in questo processo proponendo all'interno del Piano regionale di sviluppo il distretto integrato Toscana, una serie di politiche e azioni integrate utili alla creazione di reti di relazioni sistemiche tra le filiere della produzione della conoscenza e i sistemi economico-produttivi territoriali. Solo così la sfida della competitività potrà essere vinta».

Lo ha detto Ambrogio Brenna, assessore regionale all'innovazione e alle

attività produttive, intervenendo nei giorni scorsi alla presentazione della ricerca sulla subfornitura artigiana nel settore tessile e abbigliamento curata dall'osservatorio regionale toscano sul-

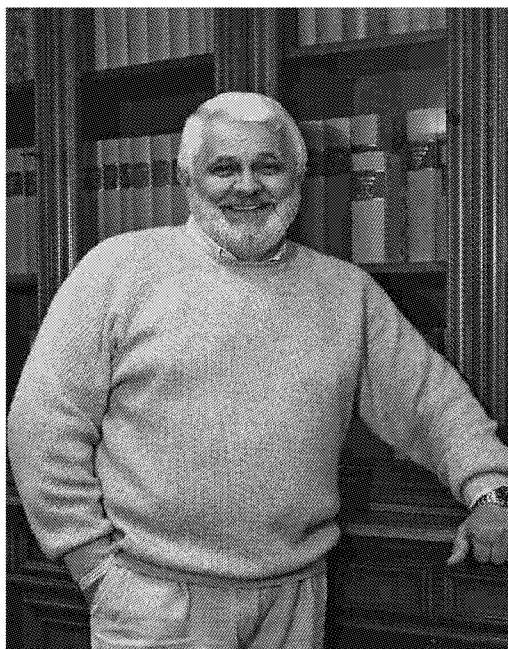
Partigianato.

«Ciò non vuol dire superare il concetto di distretto per come lo conosciamo e che tante soddisfazioni ha dato, vuol dire trasformare il nostro tessuto

produttivo in maniera tale da adeguarlo ad un'economia mondiale in trasformazione; un'economia dove per competere è necessario mettere insieme i saperi, le conoscenze, le tradizioni e una

rinnovata capacità di innovazione - ha continuato l'assessore Ambrogio Brenna -. Per questo motivo è necessario far crescere di dimensione le nostre imprese e per questo è anche necessario aumentare la qualità delle nostre produzioni.»

«In particolare per dare un futuro al settore tessile e abbigliamento presente in Toscana è di fondamentale importanza riuscire ad incoraggiare il settore ad investire in iniziative di ricerca che portino allo sviluppo di nuovi materiali, compresi i tessili tecnici, alla creazione di prodotti più rispettosi dell'ambiente e allo sviluppo di materiali intelligenti, o ancora allo sviluppo di nuovi processi di produzione, compresa la cosiddetta "personalizzazione di massa" o "lusso accessibile"», ha concluso l'assessore Ambrogio Brenna.



Ambrogio Brenna